



BUSTA N.1

INTERNI (1)

Il Parlamento ha approvato il Decreto Gelmini sulla scuola. Continuano però le contestazioni: sciopero generale, cortei in numerose città d'Italia e intanto si annuncia l'ipotesi di un referendum abrogativo.

INTERNI (2)

Dopo l'appello del Presidente Napolitano al reciproco ascolto, la legge elettorale per le europee torna in commissione, ma i nodi da sciogliere sono sempre le preferenze e lo sbarramento. Illustri il candidato le posizioni dei diversi gruppi politici.

ESTERI (1)

A quattro giorni dalle elezioni presidenziali Barack Obama dice di non temere attentati razzisti. Sull'esito c'è da verificare l'attendibilità dei sondaggi: alcuni sostengono una larga maggioranza democratica anche al Congresso, altri invece un sostanziale recupero di McCain.

ESTERI (2)

Israele. La rinuncia di Tzipi Livni a formare il governo e il probabile ritorno alle urne rischiano di compromettere il processo di pace avviato un anno fa ad Annapolis.

ECONOMIA (1)

La Federal Reserve riduce ancora il costo del denaro e le borse riprendono fiato.

ECONOMIA (2)

Tra il ministro Brunetta e la Cgil è scontro sul rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici. Gli altri sindacati hanno invece siglato l'accordo.

CRONACA (1)

Primo verdetto al processo di Perugia per l'uccisione di Meredith: trent'anni a Rudy Guede. Ora tremano anche Amanda Knox e Raffaele Sollecito, rinviati a giudizio.



BUSTA N.1

CRONACA (2)

Sempre più allarme per alcool e droga. Abbassata notevolmente l'età di coloro che ne fanno abuso.

CRONACA (3)

Sicurezza stradale: l'Italia ha in Europa il triste primato di morti sulle strade. La velocità è la prima causa dei decessi.

CRONACA (4)

Delitto a Roma. **(allegati)**

CULTURA E SPETTACOLO (1)

Paolo Bonolis studia un "Sanremo moderno" con tante modifiche e qualche taglio.

CULTURA E SPETTACOLO (2)

Si conclude oggi, con qualche polemica, il Festival di Roma. Il candidato illustri le novità di questa manifestazione.

CULTURA E SPETTACOLO (3)

Halloween divide l'Italia. Una festa poco condivisa.

CULTURA E SPETTACOLO (4)

New York, Parigi, Milano: la moda detta stili e tendenze.

SPORT (1)

Diego Armando Maradona, a 48 anni, tenterà di "ricostruire" la sua vita da Commissario tecnico della nazionale argentina.

SPORT (2)

Ferrari-FIA ai ferri corti sul motore unico. La casa di Maranello minaccia addirittura di lasciare il Campionato di Formula 1. Bmw, Toyota e Mercedes pronte ad unirsi alla Ferrari.



QUESTIONARIO

- 1) Quali sono i poteri dello Stato.
- 2) Differenza tra delitto e contravvenzione.
- 3) L'indagato e l'imputato.
- 4) Il segreto professionale del giornalista.
- 5) Quando si procede al sequestro della stampa.
- 6) Compiti della Commissione di Vigilanza della RAI.



Scoperte nella Valle di Elah, dove il sovrano d'Israele batté Golia, una fortezza e un testo di 3000 anni fa. È l'iscrizione in ebraico più antica del mondo. E potrebbe cambiare la storia dell'alfabettizzazione

La città fantasma del regno di Davide

ETAN BROWER

S KHIBBET QEIVYFA opera la Valle di Elah, luogo della biblica lotta tra Davide e Golia, gli archeologi stanno riportando alla luce una cittadella di tremila anni fa. La scoperta potrebbe riscrivere la storia del regno di Davide sul popolo di Israele. Cinque frasi su terracotta sconosciute e modificati i caratteri e le fortificazioni, abitazioni, una porta e verità impugnato come un'arma nel dibattito culturale e politico sul regno di Davide e la sua capitale, Gerusalemme. La domanda infanti è questa: Davide era a capo di un regno importante o si trattava soltanto di un tribunino? La questione divide

gli accademici, ma può fare da puntello, o al contrario privare di legittimità, il sionismo. Gli scavi, guidati da Yosef Garfinkel della Hebrew University di Gerusalemme hanno toccato solo una minima parte del sito, ma già creano fermento. «Questo sito spalanca una finestra su un'area finora quasi priva di interesse», spiega Aren M. Maeir, archeologa alla Bar-Ilan University.

Il decimo secolo a.C. è il più controverso tra i periodi dell'archeologia biblica perché fu allora che Davide, stando al Vecchio Testamento, unificò i regni di Giuda e Israele, preparando il terreno al figlio Salomone che eresse il Grande Tempio eretto su una vasta area compresa tra il Nilo e l'Eufrate. Per Israele, che si considera un'arma nuova versione dello Stato fondato da Davide, le testimonianze che confermano il racconto biblico assumono enorme va-

lore simbolico. Il sito web del ministero degli esteri israeliano presenta il regno di Davide e Salomone come un dato di fatto, con tanto di mappa. Ma le testimonianze archeologiche sono pressoché

Tra gli accademici c'è chi sostiene che quel regno è in parte un mito creato secoli dopo

inesistenti, e alcuni accademici sostengono che il regno sia un mito creato secoli dopo.

Una grande potenza, osservano, avrebbe lasciato tracce di insediamenti urbani e attività, sarebbe stata citata dai popoli circostanti. Ma in quest'area non era emerso nulla di simile, finora.

Garfinkel sostiene d'aver trovato quello che molti hanno cercato. Due noccioli d'oliva bruciati, sottoposti al test del carbonio 14 alla Oxford University, sono stati datati tra il 1050 e il 970 a. C., in perfetta coincidenza con il regno di Davide secondo molte cronologie. Altri due noccioli verranno testati: «È un sito importante», dice Amihai Mazar, archeologo alla Hebrew University. «Ma bisogna prima capire chi ha eretto le fortificazioni, chi abitava la cittadella, perché ho abbandonato e qual relazione esiste tra tutto questo e i regni di Davide e Salomone».

A finanziare gli scavi è la Foundation Stone, guidata da un israeliano americano di nome David Willner, che vive nella colonia di Efrat in Cisgiordania: «Rafforzare il legame del popolo ebreo con il territorio», spiega. Questo approccio disturba Israel Finkelstein, archeologo all'università di

Tel Aviv: «C'è chi guarda al passato in maniera etnocentrica: tutto è israelita o giudeo. La storia non è così. Esistevano altre entità con un ruolo importante nella parte meridionale del paese».

Ilan Sharon, della Hebrew University, esperto nella datazione con il metodo del radiocarbonio, solleva un altro problema. «Testando noccioli d'oliva vecchi di tremila anni siamo al limite nella precisione delle misurazioni». Basare la conoscenza storica su due noccioli d'oliva, o anche quattro, è rischioso. Servono decine o centinaia di campioni. Garfinkel non lo discute. Spera che completando gli scavi nel probabile arco di 10 anni, vengano alla luce altre iscrizioni, altri noccioli d'oliva e altro vasellame per avvalorare una scoperta a suo avviso rivoluzionaria.

(Copyright The New York Times traduzione di Emilia Benchi)

SINTESI 1

no tantissimi quelli che lo vorrebbero far secco. Nei piani alti delle compagnie telefoniche e delle più società che forniscono i servizi, lo farebbero santo subito. San gattino Virgola, protettore dei fatturati. Il micio che canta - ormai il simbolo di tutto il business che ruota attorno al telefono cellulare: dai loghi alle suonerie, dalla tv alla navigazione in Internet - è una miniera d'oro. Se nel 2002 tutti questi orpelli valevano sui 253 milioni di euro, a fine 2007 avevano già superato il miliardo, «e quest'anno prevede il professor Andrea Rangone, responsabile dell'osservatorio "Mobile Content" del Politecnico di Milano - questo mercato crescerà ancora di un 15%». Non c'è crisi che tenga, dunque. Gli italiani, pur di scartarsi l'ultima suoneria sono pronti a tutto. Ma non vorrebbero essere gabbati: in tivvù, come sui giornali o su siti Internet si evidenzia al massimo che una suoneria è gratis, ma si scrive in piccolissimo che l'abbonamento che arriva a costare fino a 5 euro la settimana. E che disattivare non è facilissimo. A volte l'equivo-co nasce con televerdi di suonerie mascherate da quiz improbabili che impazzano nelle notti delle piccole emittenti private. La decisione dell'Antitrust che due giorni fa ha combinato oltre un milione di euro di multa per tali «pratiche commerciali scorrette» a un fornitore di questi servizi, Neomobile, e a quattro gestori (Telecom Italia, Vodafone, Wind e H3G) non è che l'ultimo di 13 provvedimenti che hanno portato il monte multe a oltre 4 milioni di euro. Ma basta questo a fermare il fenomeno?

Risarcimenti impossibili
I consumatori vedono di buon occhio l'attivismo di Catrcaia, ovvio. Anche se ammettono che la strada resta in salita per ottenere risarcimenti. «Le nostre multe - spiegano del resto dall'Antitrust - servono da deterrente. Chi ritiene di aver subito dei danni deve rivolgersi alla giustizia o a forme di conciliazione». Ai consumatori quindi

La grande truffa

delle suonerie

Vale un miliardo

Le offerte gratuite nascondono abbonamenti
Consumatori beffati anche se si scopre l'inganno

cosa resta da fare? «Conviene aspettare prima di gettarsi in una causa dagli esiti incerti - avverte il presidente di Altroconsumo, l'avvocato Paolo Martiello -. Sarebbe inutile precipitarsi davanti al giudice di pace, dove per questioni che coinvolgono meno di mille euro non serve neppure l'avvocato. Di fronte, infatti, si troverebbero avvocati agguerriti che opporrebbero quanto meno il ricorso al Tar rispetto alle decisioni dell'Antitrust». Detto fatto: proprio ieri Telecom, Vodafone e Wind si sono viste annullate multe inflitte dall'Antitrust per «pubblicità ingannevole», relativa a episodi successi un anno fa. Ora la normativa è differente, perché riguarda «pratiche commerciali scorrette», ma il segnale non è positivo.

«Per questo molto spesso, di fronte a casi che coinvolgono molte persone - continua Martiello -, conviene attendere e accertarsi se le associazioni di consumatori decidono di aprire tavoli di conciliazione».

Come fare
Ma c'è pure un'altra strada possibile, che passa da un'altra autorità: quella delle Comunicazioni. L'Agcom, infatti, parte da un presupposto: per tutto quello che riguarda i servizi veicolati via telefono, sono proprio gli operatori telefonici gli unici interlocutori del cliente e non possono trincerarsi dietro le società che di servizi. «Il primo passo da fare quando si ritiene di aver subito un comportamento scorretto legato a errata comunicazione o ad attivazioni non richieste, comprese a quelle attività senza una volontà del consumatore - spiegano dall'Authority -, è quello di presentare reclamo alla propria compagnia telefonica». Se fallisce, si va alla procedura di conciliazione: presso il Corecom (i comitati regionali dell'autorità garante delle Comunicazioni, dove è gratuita), alle camere di commercio (ma in questo caso ci sono costi da sostenere) o attraverso procedure ad hoc con le associazioni di consumatori

(pure gratuite). Fallisce pure questo tentativo? Non restano che due strade. O il giudice di pace «o rivolgersi alla stessa autorità per le Comunicazioni. Tutto comincia con una denuncia via fax (081-7507828), fino alla definizione della controversia in via amministrativa». Senza spendere alcunché.

Comunque sia la lotta sarà quella di Davide contro Golia. I cavilli contro il

buonsenso. «Anche perché - sottolinea Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef - la vera soluzione sarebbe solo la class action, sempre che non venga nuovamente bloccata». Impossibile pensare però che il fenomeno delle suonerie possa svaporare. Qualche società che produce questi servizi comincia a cattedrarsi. Zer9 ha un numero telefonico cui possono chiamare i genitori per prevenire tentazioni dei figli: il pupazzetto di turno è sempre in agguato, pronto a devastare i presenti con la sua canzoncina e le tasche di chi, incautamente, se lo scarica sul telefono.

L'iPhone
Boom di acquisti tra i più poveri: adesso conviene

L'iPhone, il cellulare multinazionale di Apple, si sta rivelando un grande successo tra le famiglie americane a basso reddito, grazie alla sua caratteristica, che lo rende un acquisto molto conveniente, di combinare in un unico oggetto connessione Internet, lettore Mp3 e telefono. Secondo uno studio della società di ricerche di mercato comScore, dal primo luglio alla fine di agosto gli acquisti di iPhone sono aumentati del 48% tra le famiglie con un reddito compreso tra i 25.000 e i 50.000 dollari l'anno. Un'espansione molto superiore rispetto alla crescita complessiva degli acquisti del telefono, che è stata del 21%. «Osserviamo che i consumatori a basso reddito acquistano sempre di più strumenti che offrono connessione Internet, servizi email e possibilità di ascoltare musica», spiega Mark Donovan, analista di comScore. «E l'iPhone è una sorta di coltellino svizzero degli oggetti tecnologici, telefono, macchina fotografica, connessione Internet e email». L'altra ragione della fortuna dell'iPhone è la netta riduzione del suo prezzo a 200 dollari dai 500 iniziali.

SINTESI 2





MORTA GIOVANE MAGREBINA (1)

ROMA – (ANSA) – Una giovane originaria del Marocco è stata trovata morta in un appartamento di un “palazzo dormitorio”, a Prima Porta, in via Marchionne Aliberti, alla periferia di Roma. I pompieri hanno dovuto sfondare la porta. Dall’interno proveniva un forte odore di gas. La morte, probabilmente, è dovuta ad asfissia. (ore 13.00)

MORTA GIOVANE MAGREBINA (2)

ROMA – (ANSA) – Si chiamava Alina Kofar, la giovane marocchina, trovata morta a Prima Porta. I vigili del fuoco erano intervenuti, perché chiamati da una vicina di casa, preoccupata dal forte odore di gas proveniente dall’appartamento. Alina aveva 22 anni, era in Italia da sei ed era in possesso del regolare permesso di soggiorno. Lavorava da quasi due anni presso una ditta di pulizie “La Lucida”. (ore 13.30)

MORTA GIOVANE MAGREBINA (3)

ROMA – (ANSA) – Alina, la ragazza marocchina, trovata morta nel suo appartamento, non è deceduta per asfissia, dovuta ad una perdita di gas, come sembrava in un primo momento, ma è stata violentata e poi soffocata. E’ quanto emerso da una prima perizia effettuata dal medico legale. La sua morte risalirebbe tra le nove e le dieci del mattino. I carabinieri stanno ricercando Ali Marios, il convivente della vittima, un venditore ambulante della stessa nazionalità della giovane, che era stato visto la mattina dell’omicidio di Alina entrare e poi uscire in fretta dall’appartamento con un borsone a tracolla. Questa è la testimonianza resa da alcuni abitanti del palazzo. (ore 14.30)

MORTA GIOVANE MAGREBINA (4)

ROMA – (ANSA) – E’ stato rintracciato e portato immediatamente in questura Ali Marios, il magrebino convivente di Alina, la ragazza uccisa a Prima Porta. Si trovava alla stazione Termini di Roma con altri connazionali. Era stravolto e in stato confusionale. Durante l’interrogatorio ha confessato di essere tornato a casa intorno a mezzogiorno e di aver trovato morta sul letto la sua compagna. Ha detto di non aver denunciato l’episodio per paura di essere coinvolto, anche perché privo di permesso di soggiorno. (ore 16.00)



MORTA GIOVANE MAGREBINA (5)

ROMA – (ANSA) – L'alibi del marocchino Ali Marios è stato confermato dai connazionali, che vendono chincaglierie varie e borse nei pressi della stazione Termini. Secondo molte testimonianze, Ali dalle ore otto alle ore undici si trovava assieme a loro per vendere occhiali da sole, che teneva esposti sul marciapiede. Poiché secondo la perizia l'omicidio di Alina sarebbe avvenuto all'incirca verso le dieci, questo escluderebbe qualsiasi sua partecipazione alla morte della ragazza. (ore 16.41)

MORTE GIOVANE MAGREBINA (6)

ROMA – ANSA – I carabinieri sono ora sulle tracce di un altro magrebino, tale Bljon, che la mattina dell'omicidio si era presentato molto tardi al lavoro contrariamente alle sue abitudini e che, alla vista dei militari dell'Arma, che si erano recati alla stazione per verificare l'alibi di Ali, aveva raccolto la sua mercanzia, allontanandosi velocemente. (ore 16.48)

MORTE GIOVANE MAGREBINA (7)

ROMA – (ANSA) – Sono stati gli stessi connazionali di Ali ad aiutare i carabinieri a rintracciare Bljon. E' stato trovato nello scantinato di un palazzo fatiscente nella periferia nord di Roma. Il marocchino ora è in caserma e viene sottoposto a interrogatorio. (ore 17.10)

MORTE GIOVANE MAGREBINA (8)

ROMA – (ANSA) – Bljon ha confessato. Ha detto che il suo è stato un delitto passionale ed ha spiegato che la mattina dell'omicidio ha atteso, nascosto nell'atrio del palazzo, che Ali uscisse di casa, per poi bussare alla porta dell'appartamento di Alina. La ragazza, riconoscendolo, lo ha fatto entrare senza alcun sospetto. Ai suoi approcci amorosi Alina lo avrebbe respinto ed è stato a quel punto che Bljon ha perso la testa e, minacciandola con un coltello, l'ha violentata e poi, per paura di essere denunciato, l'ha soffocato con un cuscino. Prima di allontanarsi, ha infine dichiarato di aver aperto il gas per simulare un incidente domestico. Hammud Bljon è stato trasferito in carcere a Regina Coeli. (ore 18.30)